



Una autoemoteca dell'Avis con un medico trasfusionista: sempre più difficile trovare professionisti disponibili

FOTOPISTELLI

Il problema sollevato dall'Avis dopo una seduta per i prelievi saltata  
I problemi per la mancanza di dottori specializzati nelle trasfusioni

# Sangue, donatori a vuoto Asl: «Mancano i medici e faticiamo a trovarli»

## IL CASO

Luisa Barberis / CAIRO

**I** donatori ci sono, ma le sedute saltano per mancanza di medici che possano occuparsi dei prelievi. L'ultimo caso a Cairo, dove nel fine settimana è saltato l'appuntamento con la solidarietà a causa della carenza di personale sanitario. Il problema si verifica puntualmente da un capo all'altro della provincia: da gennaio al 30 giugno sono state annullate 84 giornate di donazione, a Savona negli ultimi mesi le sac-

che vengono raccolte solo due volte la settimana anziché quattro. Ora il tema rischia di rendere ancora più calda l'estate. «Agosto è complicato da sempre – spiega il presidente dell'Avis Cairo, Maurizio Regazzoni - Il caldo e le ferie hanno sempre creato una rilevante flessione delle donazioni, ma questo agosto lascia l'amaro in bocca, perché i donatori c'erano, ma il medico no. Così abbiamo dovuto nostro malgrado annullare la giornata. È capitato spesso in questo anno e fa male: sono donatore da quando avevo 18 anni e presidente dell'associazione dal 2009,

dover chiamare i donatori per annullare la raccolta è avvilente. Fa male, perché nonostante gli sforzi, basta una telefonata che annuncia che il medico o gli infermieri non sono disponibili e tutto il lavoro svanisce».

Il problema viene da lontano: dottori e infermieri sono sempre state figure ricercate, e con l'avvento del Covid praticamente impossibili da reperire. Tutti gli specialisti sono stati assunti dall'Asl e fino a poco tempo fa avevano di lavoro che impedivano di lavorare come trasfusionisti. La situazione si è sbloccata grazie a un serrato confronto tra

Avis e Asl e ora questi professionisti possono lavorare nelle sedi Avis fuori dai turni ospedalieri, ma fino a un limite di cinquemila euro per lavoro extra. La carenza, oltretutto, si fa sentire anche in Asl, come spiega il direttore generale Marco Damonte Prioli: «Abbiamo lavorato affinché tutto il personale Asl che è abilitato possa andare nei centri Avis. Il tema vero è che la carenza di medici trasfusionisti è nazionale, non si trovano. Gli ultimi concorsi sono andati deserti non solo in Liguria, ma in Italia. Stiamo facendo fatica a coprire i turni in ospedale, dovremmo affrontare questo aspetto presto». «Abbiamo superato l'ostacolo burocratico, ma resta il fatto che le persone sono troppo poche – precisa il presidente dell'Avis di Savona e amministratore Avis provinciale Giovanni Donzellini - Il problema continuerà a esserci finché non riusciremo a convincere altri infermieri o medici a fare il corso da trasfusionista. Ci sono infatti dottori prossimi alla pensione, che sarebbe anche disponibili a venire, ma non possono, perché dovrebbero fare il corso dopo aver trascorso una vita in reparto». —